

Più risorse alla montagna «Ma i paesi lavorino insieme»

Territorio. Incontro via web con il ministro Provenzano sul progetto delle aree interne. A febbraio un bando utile alle valli bergamasche

ALICE BASSANESI

Un incontro per raccontare al Ministro della Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano realtà e difficoltà delle valli bergamasche, ma anche un'occasione per ascoltare, dal ministro, le prospettive di rilancio della Strategia nazionale delle aree interne: ieri dalla pagina Facebook del Pd bergamasco, alcuni sindaci hanno raccontato difficoltà e desiderata delle montagne. Introdotti dal coordinatore del Pd bergamasco e sindaco di Scanzorosciate, Davide Casati, e guidati dal consigliere regionale Jacopo Scandella, i primi cittadini hanno snocciolato temi e problemi.

«Dobbiamo capire - ha detto Casati - l'importanza di territori che pur essendo lontani dalla città, lo abbiamo visto bene nel corso della pandemia, hanno saputo declinare al meglio il concetto di prossimità. È importante dare il nostro contributo come sindaci e amministratori e raccontare punti di forza e punti di debolezza perché anche il ministro nella redazione di questi documenti conoscano i temi». Di viabilità, connessioni, turismo e servizi hanno parlato, tra gli altri Marco Milesi, sindaco di San Giovanni Bianco, Maria Grazia Capitanio, vice-sindaco di Costa Volpino, Massimo Morstabilini, sindaco di



Una veduta di Castione: a confronto ministro e sindaci di montagna

Clusone, Angelo Migliorati, di Castione, Pietro Orrù, di Vilminore, Stefano Mazzoleni, di Ponte Nossa, Stefano Ambrosioni, di Piazza Brembana e Michele Schiavi di Onore. «Fino a qui sono stati coinvolti 1.060 comuni - ha spiegato Provenzano parlando della Strategia nazionale delle aree interne -, con le risorse che abbiamo oggi

possiamo estendere la strategia ad altre due aree a regione, significa 600 comuni in più nel 2021: a febbraio pubblicheremo l'avviso di interesse per procedere alla selezione delle nuove aree. Le due valli bergamasche potrebbero rientrare nelle valli interne». Per poter partecipare alla selezione però il ministro ha invitato i sindaci a «lavorare sul-

la capacità di attivare la scelta e la volontà di aderire a questa strategia. C'è una preconditione: la capacità di lavorare insieme, per evidenziare il protagonismo dei territori, di quei comuni che riescono a fare sistema, che si riescono a mettere insieme avviando percorsi comuni. In questa strategia infatti da un lato i conti si fanno sui servizi, dall'altro sull'elemento di comunità che è la vera ricchezza dei territori delle aree interne».

Un invito a lavorare insieme sottolineato anche dal deputato Pd Maurizio Martina, che si è messo a disposizione del territorio: «Spero che quest'incontro - ha detto Martina - possa contribuire a far scattare un lavoro sinergico a proposito delle Valli bergamasche in relazione con la strategia nazionale delle aree interne. Si apre alla possibilità di candidare altre due aree per regione a questa strategia nazionale, ma chi ha filo per tessere deve iniziare a lavorare. Il Pd supporterà gli amministratori interessati a lavorare su questo tema per candidare i nostri territori a queste possibilità. La volontà è quella di mettere insieme le forze a livello locale, cercando di sprigionare le progettualità a livello locale. Ci mettiamo a disposizione in modo aperto al confronto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incastrato in un cancello Cane salvato dai pompieri

Palosco

Era rimasto incastrato con le zampe posteriori in una cancellata e lì era rimasto bloccato, senza più riuscire a muoversi né avanti né indietro. Alla fine per liberare il cane intrappolato, ieri pomeriggio a Palosco sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, chiamati da un passante, preoccupato per l'abbaiare continuo del cane che, continuando a tentare da solo di liberarsi, si sarebbe probabilmente ferito.

I pompieri del distaccamento di Romano di Lombardia hanno quindi raggiunto Palosco e hanno liberato il cane. Come? Utilizzando un «divaricatore», particolare strumento in dotazione ai vigili del fuoco che consente di allargare le sbarre di una cancellata, anche se particolarmente rigide. Un lavoro delicato, comunque, per evitare di ferire il cane. Il quale, tutto felice, è poi corso via scodinzolando, quasi a ringraziare i suoi salvatori.



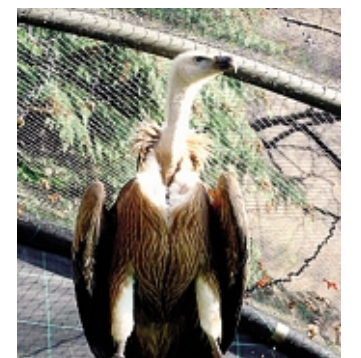
Il cane rimasto incastrato

Soccorso ferito Il grifone torna libero dopo due mesi

Monte Farno

È stato liberato ieri sul monte Farno il grifone che i vigili del fuoco avevano recuperato due mesi fa sul tetto di una casa a Pieve Emanuele e affidato alle cure dei veterinari dell'Oasi Wwf di Valpredina. I medici avevano riscontrato la presenza di elevati livelli di piombo nel sangue del giovane esemplare. Una sostanza ingerita dal rapace probabilmente durante un suo pasto a base di carcasce.

Fortunatamente la concentrazione non era così alta da causare gravi danni e così ieri, dopo circa 50 giorni di cure, l'animale è stato pronto per tornare a volare libero. Il rapace resterà comunque monitorato grazie a un dispositivo satellitare gps, acquistato dal Wwf di Bergamo e Brescia grazie alle donazioni di privati cittadini: il dispositivo valuterà il pieno recupero fisico e tratterà gli spostamenti del giovane grifone in viaggio.



Il grifone liberato dopo le cure

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE COVID E CAPELLI COVID, STRESS, ANSIA E CAPELLI IN CADUTA LIBERA?

L'IMPORTANTE È INTERVENIRE IN TEMPO, CON UN CHECK-UP GRATUITO, CONTROLLARE IL PROCESSO E RISTABILIRE LE CONDIZIONI PER UNA NORMALE RICRESCITA

Durante il 94esimo congresso della SIdEMaST, la Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse, la professoressa Bianca Maria Piraccini dell'Università di Bologna ha affermato che oltre il 30 per cento dei pazienti COVID sperimenta una significativa perdita di capelli. È stato e sarà ancora un periodo difficile dunque anche per i nostri capelli; infatti, è facile riscontrarne un aumento della caduta, ci si accorge di un maggior diradamento ed i capelli spesso appaiono più deboli. Se nel frattempo abbiamo notato la comparsa della forfora o un aumento del sebo, i tanto odiati capelli «grassi», è meglio che di fronte a questi segnali non ci si limiti a guardare passivamente.

Prendere subito dei provvedimenti è la cosa migliore da fare così **Habilita, Centro Medico M.R.** e **Polimedica Vitruvio** con Svenson hanno organizzato una campagna di prevenzione con **check-up gratuiti** insieme ai propri esperti. Già al primo manifestarsi delle anomalie, quali la pitiriasi (forfora), l'iper secrezione sebacea (seborrea oleosa), l'anomalo proliferare della flora batterica, dei miceti presenti sul cuoio capelluto ed il conseguente prurito è possibile evitare l'assottigliamento dei capelli ed il conseguente diradamento.

Difficilmente questi segnali sono sinonimo di un malessere passeggero, più spesso sono veri e propri campanelli d'allarme che se trascurati soprattutto in un periodo così emotivamente difficile, possono portare ad un danno irreparabile per i nostri capelli.

Danno, che inevitabilmente si riflette sulla nostra persona, sul nostro aspetto e sulla nostra sicurezza. Cosa fare allora? Intervenire per tempo, e ristabilire le condizioni per una normale ricrescita.

LE DONNE E LA CADUTA

Senza creare allarmismi, il problema della caduta dei capelli nelle donne oggi è all'ordine del giorno e sono sempre di più le donne giovani che ne soffrono. Forfora, prurito, sebo ma anche stress, squilibri ormonali, farmaci, diete e prodotti troppo aggressivi sono i nemici che danneggiano i nostri capelli e contribuiscono ad aumentarne la caduta. Le ultime statistiche mostrano come sempre più donne soffrano di indebolimento e diradamento della chioma (circa il 35%) per mancanza di ferro, disturbi tiroidei ed alopecia areata. Anche lo stress, che con il Covid ci ha duramente provato, può innescare la caduta di capelli già geneticamente sensibili.

INTERVENIRE IL PRIMA POSSIBILE

È importante ricordare che dietro alla caduta dei capelli non c'è solo una questione fisiologica purtroppo non sempre i capelli che cadono ricrescono perché il follicolo pilifero, cioè la radice del capello, se compromessa si atrofizza e non è più in grado di generare un capello nuovo.

Esiste comunque un lasso di tempo in cui è possibile intervenire, tornare indietro e rigenerare i follicoli. Rassegnarsi non serve, mentre rivolgersi a uno specialista per un **check-up** tempestivo può risolvere il problema e riportare il sorriso perduto.



LA SALUTE DEI CAPELLI
PREVENZIONE TRICOLOGICA - CHECK-UP GRATUITO

AUTOVALUTAZIONE TRICOLOGICA

- | | | |
|------------------------------------|---|---|
| <input type="checkbox"/> FORFORA | <input type="checkbox"/> CADUTA | <input type="checkbox"/> STEMPIAMENTO |
| <input type="checkbox"/> UNTUOSITÀ | <input type="checkbox"/> PRURITO | <input type="checkbox"/> SECCHIZZA |
| <input type="checkbox"/> OPACITÀ | <input type="checkbox"/> CAPELLI SFIBRATI | <input type="checkbox"/> ASSOTTIGLIAMENTO |

Se i tuoi capelli presentano almeno **3 di questi sintomi** non sottovalutarli e prima che la situazione peggiori richiedi un **Check-up gratuito** al centro **Habilita - Centro Medico M.R. - Polimedica Vitruvio** prima che sia troppo tardi.

PRENOTA SUBITO IL TUO CHECK-UP GRATUITO

HABILITA BERGAMO Piazza San Marco 10 Tel. **035-4815515**

CLUSONE Via Zucchelli 2



CENTRO MEDICO M.R. - GORLE Via Roma 32 Tel. **035-4236140**

POLIMEDICA VITRUVIO - CAPRIOLO Via Palazzolo 109 Tel. **030-0944099**

oppure on-line su www.svenson.it